

SERENISSIMO PRINCIPE.

Tutto in questi così importanti, ed aspri momenti è rivolto il zelo nostro nell'accudire alle somme viste della comun salvezza; fu sommo perciò il conforto recatoci dalle ossequiate Ducali di VV. EE. del giorno d'oggi, di jeri, e precedenti, onde e nella dovuta opposizione alla ostile condotta Francese, e nelle altre misure tutte, che il momento domanda, vi siano il consiglio, e li mezzi, co' quali servire a' gravi oggetti della Patria. Giunge anche in fatti il benemerito Sargente Generale Stratico alla testa di 400. Fanti, e mille Villici con 4. pezzi d'Artiglieria; e ben opportuno fu per agir, supposto il suo arrivo seguito alle ore 1. circa di notte, circostanza, nella quale abbiamo pure l'onore di ossequiare l'Eccellentissimo Provveditor Estraordinario Erizzo.

Era riuscito al General Chabram d'impadronirsi di Pescantina, presso che tutta rimasta incendiata, e da lì spinse le Truppe ad occupare le alture di San Lunardo, e s'impadronirono anche di due grossi pezzi di artiglieria, su di esse collocati per battere il Castel S. Felice. Non per questo mancando in questi Abitanti concorsi, e ne' Villici il coraggio, e la determinazione alla difesa punto rallentarono l'ardore, ne' decorsi giorni palesato. Il bombardamento con bombe da 500., con altre incendiarie, ed infocate, fu in quest'oggi più inviperito, che ne' decorsi. Le sortite furono assai più frequenti, e le conseguenze dello scoppio delle Artiglierie molto più dannoso per incendi non meno, che per qualche perdita di uomini.

Ma nel prestarci, come noi facciamo alla difesa di questa Popolazione, non si abbandona la vista essenziale di tentare, come VV. EE. prescrivono, le vie possibili a risparmiare il sangue, ed a promuovere la conciliazione, e bramata tranquillità. Coltivato perciò dal Generale Nogarola questo spirito anche presso del General Balland, parve, che riuscito a farne penetrare il suo animo, e lasciandolo discendere, ci invitasse col di lui mezzo a nuove pacifiche trattative. In questo stesso sentimento essendosi altresì manifestato il General Chabram, e mostrato essendosi impaziente d'aver con me, Giovanelli, una intervista tra le mura e il Campo, fu forza il condiscondervi. Tutto era anche concertato per una parte, e per l'altra, onde cessar avessero le ostilità; ma l'indocilità del Popolo, e la mala fede Francese, lo ha fatto presso che mai tacere. All'ora stabilita intanto, precorsi gli costumati avvisi, sortito io con il Signor Provveditor di Città Conte Emilj, il Conte Zorzi Giusti, e il Sig. Fran-